

Lino Banfi

Pugliese di Canosa una dura gavetta poi la popolarità «Mi piacerebbe anche far piangere»

Lino Banfi e Renzo Arbore nuova, strana coppia tv



Renzo Arbore

Pugliese di Foggia un calmo passato poi il successo «Dissacrare, meglio che celebrare»

«Siamo la coppia più bella del mondo»

ROMA. «Ho incominciato a fare l'attore quando ero in seminario, a 13 anni, e studiavo per diventare prete...»

Ln, con «Stasera Lino» che ha avuto vette d'ascolto oltre i dieci milioni, e con «Il vigile», in cui il successo è stato soprattutto per il personaggio, nuovo e con una forte carica umana e di simpatia, a permetterle di cambiare pelle?

Sono tutti pugliesi ma, giurano, è solo un caso. O quasi. È la grande famiglia di Aspettando Sanremo o Il caso Sanremo (un altro record: l'unico programma ad avere due titoli), guidata dai due «patriarchi» Renzo Arbore e Lino Banfi.

tra, i problemi (con i cantanti vincolati da Berlusconi e dalle case discografiche) e le polemiche (lo «scippo» di Mike Bongiorno). C'è chi parla già di Aspettando Sanremo come di un «cult» televisivo, loro intanto si divertono all'incontro delle loro «comicità dei due mondi». E l'Auditel sale.

sieme, lui in video e io come consulente musicale. Ma la formula di La più bella sei tu, cioè la competizione canora che dovevamo fare per la Rai, è stata ripresa completamente da Canale 5 con C'era una volta il Festival. E per questo che con Banfi abbiamo dovuto inventare un'altra: la trasmissione di Mike era commemorativa? E noi facciamo il contrario, un'allegria festa dissacratoria ma affettuosa.

zionante: ha questa straordinaria voglia, questo entusiasmo, e il suo malanno gli ha dato anche una grande saggezza. Noi siamo tutti suoi grandi ammiratori, io considero ancora Nel blu dipinto di blu il punto più alto toccato dal Festival.

RAITRE ore 20.30 Cercando Thomas al telefono

Torna Chi l'ha visto? e torna dopo una settimana di reazioni suscitate dal caso di Rosana, una ragazza di Puoti (Potenza) «comparsa» pochi giorni prima delle nozze. La telefonata in diretta di Rosana che spiegava di non essere affatto scomparsa, di aver scelto un'altra vita e di aver più volte informato i familiari del suo stato di salute, aveva gettato scompiglio nel programma.

RAIUNO ore 14

«Domenica» senza Ruberti

Nel salotto di Domenica in, oggi pomeriggio, doveva esserci il ministro Ruberti a rispondere alle domande di Bruno Vespa sulla situazione universitaria e sul movimento degli studenti.

SILVIA GARAMBOIS

tv. Se Parigi avesse il mare, e lui venne ospite truccato da negro, con De Crescenzo e Benigni. Da allora ci siamo scambiati molti inviti.

la sua «grande famiglia», da Massimo Catalano, dei tempi di «Quelli della notte», a Nando Murolo, il notolo di «Indietro tutta»; e lei?

ROMA. Quando Renzo Arbore ha accettato di fare il programma del sabato sera i patti erano chiari: non voleva apparire in video. Come sempre, prima di incominciare.

nel male, resterà come documento negli archivi della Rai.

Le è piaciuta la trasmissione di Mike Bongiorno? Devo dire che quando negli occhi degli artisti vedo la paura, non mi rallegro. Lo so che il pubblico vuole anche il Colosso, la sfida all'ultimo sangue, però sentivo la tensione di questi cantanti che si giocavano la carriera in una sera.

È stato un fallimento totale. Nessuno ci ha presi sul serio. Ed è proprio questo che ci piace! La prima settimana ci hanno mandato 45 cartoline, la seconda 200. E pensate che regaliamo anche una foto del sindaco Pippione...

Lino Banfi, l'attore «nazional-popolare» (come lui stesso si è definito) ora fa ridere anche i radicali che con le battute più vicie («Avvocato, mi è avanzata l'arringa») e le gag terribili (il putto di gesso che fa pipì sul malcapitato avvococicchio): scortato da Renzo Arbore impera con oltre dieci milioni d'ascolto sul sabato sera di Raiuno, in una trasmissione, Aspettando Sanremo, considerata già «tv d'autore» o «cult-tv».

lo non ho cambiato niente. In Aspettando Sanremo ci stiamo divertendo a far ridere la gente, sia pure con dentro un pizzico d'intelligenza. Ma io resto quello che sono. Qui, con la scusa della «comicità dei due mondi», la mia è quella di Arbore, giochiamo sul fatto che insieme a lui io salirei di livello, ma ho sempre paura che invece mi butti ancora più giù: è, appunto, solo uno scherzo.

Il pubblico, da «Stasera Lino» a «Aspettando Sanremo», è cambiato? Credo di no, con l'aggiunta di un po' di quello di Renzo... Dico un po' non perché il suo sia inferiore ma perché è più sciolto, sono quelli che il sabato escono, se ne vanno fuori, hanno possibilità finanziarie diverse. Per questo è come se avessi portato nelle case del mio pubblico anche Renzo, come un nuovo amico. Non so invece se il suo pubblico accetta bene me.

Non ho ancora una famiglia. Io e Renzo ci siamo fusi come due vecchi patriarchi, ma io sono il vedovo che è rimasto solo mentre lui ha una famiglia numerosa.

Non avrebbe voluto sua figlia? No no, mai più con mia figlia. Il nostro non deve essere un binomio, deve lavorare da sola: se no la rovino, viene etichettata come me.

Le è piaciuta la trasmissione di Mike Bongiorno? Devo dire che quando negli occhi degli artisti vedo la paura, non mi rallegro. Lo so che il pubblico vuole anche il Colosso, la sfida all'ultimo sangue, però sentivo la tensione di questi cantanti che si giocavano la carriera in una sera.

Il successo d'imbite può essere traumatico. Io invece l'ho sofferto, raggiunto a piccoli gradini. Allora di fotomontaggi («Ero caruccio, mi sono gustato sul crescere»); emigrato a Milano dalla sua Canosa, Banfi inizia la «grande gavetta» alla metà degli anni Cinquanta: tredici anni di avanspettacolo, nel '67 i primi film con Franchi e Ingrassia, poi il cabaret e infine il contratto in esclusiva con De Laurentiis: novanta film, uno più uno meno.

Ci siamo incontrati nel '69, quando Renzo conduceva Speciale per voi e io facevo cabaret, andai in trasmissione a cantare «gospel» in pugliese. Poi le nostre carriere si sono allontanate... Ci siamo ritrovati nell'82, quando conducevo in

Quando abbiamo deciso di fare questa cosa avocaticcia non ho chiesto suggerimenti a nessun avvocato, ma ho incontrato per caso i figli dell'ex presidente Leone, Mauro e Paolo, che sono penalisti e mi hanno offerto i loro consigli. Poi mi hanno cercato per dirmi che il personaggio era imbroccato: «Ce n'è tanti così nel nostro mondo», mi han detto.

Si dice che la cosa più difficile per un attore sia strappare anche un solo sorriso: lei è mai riuscito. Invece, a strappare una lacrima? Sì, e con grande gioia. Quando facevo cabaret terminavo lo spettacolo raccontando la storia di un gay di provincia e la gente si commuoveva. Ma anche il vigile ha avuto momenti toccanti. Ora mi piacerebbe farlo in un film: i miei figli la chiamano «metamorfosi bantiofa».

«C'è stata polemica, nei mesi scorsi, sulla paternità di una trasmissione-revival per 140 anni di Sanremo; contesa prima all'interno della Rai (la fa Arbore... la fa Baudo...) poi scippata da Mike Bongiorno. Devo dire che avevo anche chiesto a Baudo di lavorare in-

nel male, resterà come documento negli archivi della Rai.

Non c'è il rischio però che nel vostro «processo» televisivo Sanremo, anziché protagonista, diventi la Cenerentola della trasmissione? È stata un po' una scommessa: io volevo festeggiare Sanremo senza celebrarlo, ma ricordando che si tratta di canzonette. La celebrazione, oltre tutto, io non la so fare, è uno dei motivi per cui non ho mai accettato di presentare il Festival. I cantanti che sono venuti erano tutti molto contenti, festeggiati e premiati come artisti. Alcuni anche spiritosi, come la Cinquetti, che è una signora e ha accettato di cantare una canzone come Non ho l'età. La partecipazione di Mimmo Modugno, poi, è stata anche emo-

«Ne salverei una ventina. Gli altri, comunque, sono stati utilizzati; soprattutto la serie didattica, quella con le liceali, dove ho fatto una bella carriera perché sono partito come bidello e nell'ultimo film ero preside».

Arbore ha portato in tv tutta la sua «grande famiglia», da Massimo Catalano, dei tempi di «Quelli della notte», a Nando Murolo, il notolo di «Indietro tutta»; e lei?

Non ho ancora una famiglia. Io e Renzo ci siamo fusi come due vecchi patriarchi, ma io sono il vedovo che è rimasto solo mentre lui ha una famiglia numerosa.

Non avrebbe voluto sua figlia? No no, mai più con mia figlia. Il nostro non deve essere un binomio, deve lavorare da sola: se no la rovino, viene etichettata come me.

Le è piaciuta la trasmissione di Mike Bongiorno? Devo dire che quando negli occhi degli artisti vedo la paura, non mi rallegro. Lo so che il pubblico vuole anche il Colosso, la sfida all'ultimo sangue, però sentivo la tensione di questi cantanti che si giocavano la carriera in una sera.

Non c'è il rischio però che nel vostro «processo» televisivo Sanremo, anziché protagonista, diventi la Cenerentola della trasmissione? È stata un po' una scommessa: io volevo festeggiare Sanremo senza celebrarlo, ma ricordando che si tratta di canzonette. La celebrazione, oltre tutto, io non la so fare, è uno dei motivi per cui non ho mai accettato di presentare il Festival. I cantanti che sono venuti erano tutti molto contenti, festeggiati e premiati come artisti. Alcuni anche spiritosi, come la Cinquetti, che è una signora e ha accettato di cantare una canzone come Non ho l'età. La partecipazione di Mimmo Modugno, poi, è stata anche emo-

Non c'è il rischio però che nel vostro «processo» televisivo Sanremo, anziché protagonista, diventi la Cenerentola della trasmissione? È stata un po' una scommessa: io volevo festeggiare Sanremo senza celebrarlo, ma ricordando che si tratta di canzonette. La celebrazione, oltre tutto, io non la so fare, è uno dei motivi per cui non ho mai accettato di presentare il Festival. I cantanti che sono venuti erano tutti molto contenti, festeggiati e premiati come artisti. Alcuni anche spiritosi, come la Cinquetti, che è una signora e ha accettato di cantare una canzone come Non ho l'età. La partecipazione di Mimmo Modugno, poi, è stata anche emo-

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Scegli il tuo film. Columns include channel logos, time slots, and program titles.